Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITÀ DELLA VITA, DIGITALIZZAZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, SICUREZZA, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO.

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento - Quartieri, Servizi Demografici e Cimiteriali, Servizi Informatici e Telematici, URP, Rete Civica Comunicazione e Relazioni Esterne, Semplificazione amministrativa, Programma Agenda digitale, Politiche di genere e Pari Opportunità.

Seduta del 10 marzo 2025

Verbale n. 5 della I Commissione

L'anno 2025, il giorno 10 marzo alle ore 14.30, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente, si è riunita presso la Casa Circondariale sita a Padova in via Due Palazzi 25/A la I Commissione consiliare.
Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è **riservata ai soli CONSIGLIERI COMPONENTI.**

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
ANDREELLA Elvira	Presidente	P	SCARSO Meri	Capogruppo	P
GALLANI Chiara	Vice Presidente	A	FORESTA Antonio	Capogruppo	A
BIANZALE Manuel	Vice Presidente	A	CAVATTON Matteo	Capogruppo	A
BERNO Gianni	Capogruppo	AG*	TURRIN Enrico	Componente	P
COPPO Caterina	Componente	AG	MENEGHINI Davide	Capogruppo	A
TOGNON Alessandro	Componente	P	MAZZAROLLI Ludovico	Componente	A
CACCIAVILLANI Bruno	Capogruppo	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	AG
PASQUALETTO Carlo	Componente	A	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
DE LAZZARI Franca	Componente	A	TARZIA Luigi	Capogruppo	P
NALIN Marta	Capogruppo	P	TISO Nereo	Consigliere	P*
*Il Consigliere Berno Gianni delega il Consigliere Tiso Nereo.					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale:
- l'Assessore con deleghe a: Avvocatura Civica e Contratti, Sport, Impianti Sportivi, Manifestazioni Sportive, Legalità, Trasparenza, Anticorruzione, Polizia Locale, Sicurezza Urbana, Diego Bonavina;
- l'Assessora all'Integrazione e Inclusione Sociale, Margherita Colonnello.

È presente il Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale, Dott. Antonio Bincoletto.

Sono presenti:
- il Direttore della Casa Circondariale di Padova, Anastasio Morante;
- il referente di area educativa della Casa Circondariale di Padova, Dott. Domenico Cucinotta;
- il magistrato dell'Ufficio di sorveglianza di Padova, Dott.ssa Tecla Cesaro;
- il Comandante del Corpo di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Padova, Dott. Roberto Di Stefano.

Segretari presenti: Francesca Donolato e Lucia Paganin. Segretario verbalizzante: Francesca Donolato.

Alle ore 14.37 la Presidente della I Commissione Elvira Andreella, constatata la presenza dei Consiglieri Componenti che hanno comunicato la propria partecipazione alla segreteria di Commissione, dichiara aperta la seduta con il seguente ordine del giorno:

1. *Visita alla Casa Circondariale di via Due Palazzi 25/A ed incontro con il Direttore e i suoi collaboratori;*
2. Varie ed eventuali.

Presidente Andreella	Saluta i presenti, ringrazia il Direttore e i suoi collaboratori e apre la seduta procedendo con l'appello nominale. Introduce il primo punto all'O.d.g. e dà la parola al Direttore della Casa Circondariale di Padova, Anastasio Morante per l'illustrazione dello stesso.
Direttore Morante	Saluta e ringrazia. La presenza dei Consiglieri, rappresentanti della Città, testimonia la vicinanza della Città stessa alla Casa Circondariale.

	A Padova ci sono due istituti: la Casa di Reclusione e la Casa Circondariale. A differenza della Casa di Reclusione, la Casa Circondariale ospita detenuti con pene inferiori ai cinque anni o in custodia cautelare. Sul piano strutturale la Casa Circondariale si compone di due padiglioni. Il padiglione Antenore ospita anche detenuti a custodia attenuata, persone tossicodipendenti che stanno svolgendo un doppio percorso: sanitario - teso al recupero dalla tossico dipendenza - e detentivo. All'interno del Padiglione Antenore vi è anche una sezione art. 21 per i detenuti lavoranti, attualmente 10, che prestano attività lavorativa sia al servizio dell'Amministrazione sia al servizio di Cooperative e soggetti privati all'esterno della Casa Circondariale. Trascorrono parte della loro giornata esternamente per poi rientrare al termine dell'attività di lavoro. Sul piano della popolazione detentiva attualmente la Casa Circondariale ospita 253 persone. Nel 2024 la Casa Circondariale ospitava 160 detenuti, rilevando di conseguenza un fortissimo incremento. Due terzi delle persone attualmente detenute, pari a 160, sono di nazionalità straniera (in prevalenza provenienti da Tunisia, Marocco, Nigeria e Romania). I restanti sono di nazionalità italiana. Due terzi delle persone attualmente detenute sono definitivi, con pene al di sotto dei cinque anni. Il personale della Casa Circondariale si compone di 134 unità del Corpo di Polizia Penitenziaria e 14 unità amministrative. Presenta il Dirigente del Corpo di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Padova, Dott. Roberto Di Stefano. Evidenzia la drastica carenza di personale, pari al 75%, nel ruolo di sovrintendenti e ispettori. Sul piano trattamentale il Comune di Padova è vicina alla Casa Circondariale, supportandola in alcuni servizi quali lo Sportello di consulenza giuridica, il servizio di mediazione culturale e linguistica, la Casa di piccoli passi che consente di allocare le persone detenute che escono con permesso e la fornitura di vestiario. Sono stati avviati differenti corsi a inizio 2025. Lascia la parola in merito al Dott. Domenico Cucinotta, Responsabile dell'Area rieducativa.
Dott. Cucinotta	Saluta i presenti. Spiega che Irecoop Veneto – Istituto Regionale per l'Educazione e gli Studi Cooperativi vincitore di bandi regionali ha dato avvio a progetti quali "Restart" e "Gol" permettendo lo svolgimento di corsi di pulizia, cucina, gestione del verde ed edilizia. Lo scopo di questi corsi è l'attribuzione di competenze al fine di favorire un reinserimento come prevede la Legge. Il 70% delle persone detenute, di provenienza straniera non possiede documenti né permesso di soggiorno, per cui al momento della scarcerazione nessuno li può prendere in carico, né i Servizi Sociali né i rispettivi servizi ministeriali. Le persone senza fissa dimora spariscono una volta scarcerati. Osserva essere una problematica sui ci si batte da molti anni. I corsi rappresentano anche uno strumento di prevenzione ma soprattutto di gestione, perché occupare le persone è importante. Il CPIA Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Padova offre corsi di alfabetizzazione, lingua inglese e scuola media. La partecipazione è molto scarsa in quanto la maggior parte delle persone ha la volontà di lavorare e ottenere denaro per piccole spese personali. Osserva inoltre che gli arrestati di provenienza straniera di tutta la provincia di Padova con pene sotto i cinque anni vengono ospitati presso la Casa Circondariale. Una volta carcerati, acquistano un'identità. Il carcere è lo scopo di una problematica esterna non funzionante.
Presidente Andreella	Dà la parola al Comandante del Corpo di Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Padova, Dott. Roberto Di Stefano.
Comandante Di Stefano	Saluta i presenti e conferma che l'Istituto soffre di una carenza di personale nel ruolo di sovrintendenti ed ispettori, adibiti ad intermediari tra coloro che decidono e gli agenti delle Sezioni che devono mettere in atto le decisioni prese. Da pianta organica che prevede 16 ispettori e 20 sovrintendenti, la Casa Circondariale dispone attualmente di 4 ispettori e 6 sovrintendenti. Dal punto di vista della gestione dei detenuti rileva che la maggioranza dei detenuti è di nazionalità straniera, autori di reati non particolarmente gravi e un alto tasso di tossicodipendenti. La particolarità della Casa Circondariale consiste nell'avere un andamento ciclico presentando momenti di calma e altri più turbolenti dovuti alla presenza di soggetti particolarmente esagitati. Ritiene che al suo interno non ci sia un brutto clima. Conferma inoltre il fortissimo aumento di presenze in un solo anno.
Presidente Andreella	Domanda a quanto ammonta la capienza della struttura.
Direttore Morante	188.
Comandante Di Stefano	La capienza è data dalla somma della singola cella dell'Istituto calcolata sulla base di criteri del Ministero della Sanità. Evidenzia che una criticità rilevante è data dalla convivenza tra detenuti. Spiega che tale aspetto viene gestito nel miglior modo possibile per i detenuti e che sta molto nell'abilità del personale adibito a sorveglianza di capire se procedere con eventuali spostamenti o altre modalità di convivenza.

Dott. Cucinotta	Desidera aggiungere un ulteriore fattore importante è l'aumento esponenziale delle persone detenute affette da disturbi della personalità, persone portatrici di patologie psichiatriche e per un contesto simile porta a "incentivare" comportamenti di una certa entità. Assumere psichiatri comporta un notevole impegno di risorse economiche attualmente non disponibili e non funziona bene anche le attuali REMS - Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza per detenuti già con una diagnosi psichiatrica. Le REMS hanno pochissimi posti. Attualmente vi sono persone detenute che dovrebbero andare al REMS ma non c'è posto quindi vengono seguiti da un medico psichiatra e risiedono all'interno della Casa Circondariale. Prosegue dichiarando un degrado nella dotazione strumentale destinata alla popolazione detenuta. Vi è stato un aumento di atti di violenza di genere derivante probabilmente dalla pandemia, dal Caso di Giulia Cecchettin e da possibili situazioni di violenza in famiglia.
Presidente Andreella	Domanda l'età approssimativa della maggioranza della popolazione detenuta della Casa Circondariale.
Direttore Morante	Risponde tra i 20 e i 40 anni.
Comandante Di Stefano	Conferma che sicuramente è sotto i 40 anni.
Dott. Cucinotta	L'età media si è abbassata tantissimo. Ci sono detenuti che hanno compiuto da poco 18 anni.
Dott. Bincoletto	Ci sono molti detenuti ventenni anche all'interno della Casa di Reclusione.
Dott.ssa Cesaro	Saluta i presenti e spiega vi sono fenomeni di recidive per cui i detenuti, scontata la pena, ricommettono reato. Ulteriore difficoltà è nell'ottenere informazioni anche dal punto di vista sanitario in fase di colloquio col detenuto al fine di comprendere esattamente l'identità della persona stessa. È molto importante avere un quadro completo della famiglia e della provenienza del detenuto. Spiega a titolo esemplificativo che per attribuire un permesso premio ad una persona bisogna sapere dove potrebbe recarsi soprattutto se sta scontando pene relative a reati di una certa tipologia. Conclude osservando che ulteriore elemento mancante nelle Carceri compresa la Casa di Reclusione è la figura degli psicologi, molto spesso impegnati in commissioni di disciplina. È importante far capire al detenuto la gravità di quanto ha commesso e il supporto psicologico può aiutare a rendere il detenuto cosciente delle proprie azioni compiute. La presenza di questa figura professionale può inoltre ridurre l'alto tasso di suicidi in carcere. Spesso i detenuti chiedono un sostegno psicologico ma le ore a disposizione per assolvere a tale finalità risultano essere insufficienti.
Assessore Bonavina	Chiede quanti psicologi sono presenti nella Casa Circondariale.
Direttore Morante	Risponde che sono presenti due psicologi convenzioni e uno psicologo alle dipendenze dell'amministrazione.
Assessore Bonavina	Chiede se c'è un interscambio di psicologi tra Casa Circondariale e Casa di Reclusione.
Direttore Morante	Risponde di no e che sono assegnati al singolo istituto.
Dott. Bincoletto	Aggiunge che ci sono anche gli psicologi del SERT (Servizio per le Tossicodipendenze) per i detenuti tossicodipendenti.
Dott. Cucinotta	Evidenzia che uno dei tre psicologi non può fare consigli di disciplina e per cui i restanti due psicologi sono impegnati per un determinato quantitativo di tempo con i consigli di disciplina limitando perciò il tempo da dedicare ai detenuti. Inoltre bisogna considerare l'incertezza della stanzialità di queste figure in quanto cambiano nel tempo per cui non vi è una continuità nella conoscenza dell'iter sanitario e temporale del paziente.
Assessore Bonavina	Domanda se questa ridotta stanzialità derivi da un problema di risorse economiche a scarsa disposizione.
Dott. Cucinotta	Ritiene che la problematica sia dovuta al mancato svolgimento di concorsi per l'assunzione di queste figure professionali all'interno di questi contesti.
Presidente Andreella	Chiede al Direttore Morante di procedere con l'effettuazione della Visita all'interno della Circondariale e in seguito porre alcune domande.
Direttore Morante	Asserisce.
	Visita alla Casa Circondariale di Padova da parte dei soli Consiglieri Componenti presenti.
	Al termine della visita alla Casa Circondariale escono alle ore 16.26: • i consiglieri Cacciavillani, Nalin, Scarso e Tarzia; • gli assessori Colonnello e Benciolini.

Presidente Andreella	Ringrazia della visita. Sarebbe opportuno venire più spesso per confrontarsi con queste realtà ed essere consapevoli della loro esistenza e delle loro criticità. Spiega la visita alla Casa Circondariale rappresenta la conclusione di un percorso iniziato con il tema della Giustizia riparativa e proseguito col Regolamento sul Garante dei diritti delle persone private o limitate nella libertà personale, fornendo una visione quanto più possibile completa e coinvolgente l'Amministrazione comunale. Dà la parola al Consigliere Tiso.
Consigliere Tiso	Domanda se esistono, oltre all'attività di panificazione che hanno potuto osservare durante la visita all'interno della Casa Circondariale, altre attività e in caso affermativo quali tipologie e quanti i tirocinanti coinvolti.
Direttore Morante	Risponde che attualmente sono tre tirocinanti. A breve verrà avviato un corso a cui parteciperanno ulteriori 6 tirocinanti. Inoltre l'avvio delle lavorazioni nel locale adibito alla panificazione prevede l'assunzione di ben 15 persone.
Consigliere Tiso	Domanda l'orario di lavoro dei tirocinanti.
Dott. Cucinotta	Risponde che lavorano cinque ore al giorno per cinque giorni a settimana. A breve verrà avviato il corso di aiuto cuoco che prevederà un periodo di tirocinio per coloro che dimostreranno di avere le capacità e motivazione. Se da queste attività emergono competenze e un atteggiamento di rispetto verso gli altri, ciò è proficuo non solo per il detenuto stesso ma anche il Carcere e per la Comunità stessa. É importante per i detenuti lavoratori. Abbiamo 45 persone alle dipendenze dell'Amministrazione, di cui 30 addetti prestano servizio di pulizia. I restanti 15 prestano attività lavorativa per la cucina dei detenuti della Casa Circondariale.
Presidente Andreella	Domanda relativamente alla criticità di reperire informazioni sul detenuto stesso, se coloro che lavorano all'interno del carcere e al suo interno sono riconosciute, una volta scontata la pena ed escono, sono riconoscibili anche all'esterno.
Dott. Cucinotta	Risponde che non c'è una risposta certa al riguardo in quanto le situazione sono le più disparate.
Presidente Andreella	Lascia la parola al Dott. Bincoletto.
Dott. Bincoletto	Spiega che nella relazione finale del suo operato la prima richiesta che pone all'Amministrazione è il lavoro per entrambe le Case di Padova. Alla Casa circondariale ci sono meno persone e meno posti di lavoro rispetto alla Casa di Reclusione. Bisogna far lavorare il maggior numero possibile di detenuti internamente e/o esternamente alle mura carcerarie. La maggioranza delle persone detenute sono fortemente indigenti, che non dispongono di risorse. A volte, le persone detenute che lavorano in carcere, riescono a mantenere la propria famiglia. Ulteriore aspetto integrativo è lo svolgimento di attività culturali e scolastiche all'interno della Casa Circondariale, quali corsi di alfabetizzazione e corsi professionali. Non ci sono persone iscritte ad istituti superiori. Qualche persona detenuta è iscritta all'Università, con supporto del Polo universitario. Essendo la maggioranza della popolazione detenuta di nazionalità straniera, si è incentivato l'avvio del progetto "Kutub Hurra/Un ponte per", consistente nell'invio di libri laici in lingua araba. Uno degli obiettivi di questo progetto è prevenire la radicalizzazione islamista ma anche di consentire a chi proviene da diverse culture di identificarsi ed interagire in modo interculturale con altre persone. Il progetto è stato inaugurato ad ottobre 2024. Invita l'Amministrazione a sostenere il progetto e ad estenderlo sopratutto all'interno della Casa Circondariale.
Presidente Andreella	Conferma la volontà dell'Amministrazione di estenderlo e che è stato richiesto anche il coinvolgimento delle biblioteche comunali. Lo sviluppo della cultura di appartenenza è fondamentale. Esprime il proprio pensiero personale a promuovere il più possibile l'alfabetizzazione delle persone detenute straniere avendo così la possibilità di esprimersi e comprendere ma anche interagire con le restanti persone.
Dott. Cucinotta	L'alfabetizzazione è importante ma non è discriminante.
Presidente Andreella	Lascia la parola al Consigliere Turrin.
Consigliere Turrin	Dal punto di vista della polizia penitenziaria osserva che l'ambiente di lavoro deve essere certamente difficile. Chiede se ci sono delle attività volte al sostegno del personale, a titolo esemplificativo un supporto psicologico.
Comandante	Spiega che i lavoratori più giovani svolgono anche un'attività comunitaria. Afferma che

Di Stefano	casi drammatici non ci sono stati. Conferma che si tratta di un lavoro certamente stressante. Preventivamente si cerca di individuare eventuali segni di debolezza e disagio nel personale del carcere. L'Amministrazione ha tra le sue finalità di creare meccanismi e reti a supporto e per l'ascolto e ci sono diverse iniziative a sostegno del personale. Invita a trovare soluzioni per scardinare il pregiudizio nel presentare una richiesta di aiuto da molti del personale agente. Ritiene sia importante creare un clima quanto più possibile sereno, fermo restando i rispettivi doversi e responsabilità. Il suo obiettivo è che gli agenti possano recarsi al luogo di lavoro senza aver paura di nulla, facendo il loro meglio, dimostrando serietà e correttezza ma soprattutto consci che l'Amministrazione li supporta se c'è bisogno di aiuto.
Dott. Cucinotta	Importante è saper intercettare il disagio per prevenire possibili suicidi, conseguenza di una situazione di angoscia e disagio. Sostiene la possibilità di una visita periodica psicologica nei confronti del personale agente visto l'ambiente di lavoro particolarmente stressante, come obbligo dell'Amministrazione al fine di intercettare possibili conseguenze gravose sopracitate
Presidente Andreella	Non essendoci altre richieste di intervento, ringrazia per la partecipazione e chiude la seduta alle ore 16.50.

LA PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE
Elvira Andreella

Il Segretario verbalizzante
Francesca Donolato